

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica

«Violenza» al Ferrante Aporti

Uno spettacolo che è stato allestito dal gruppo Primidea - Attori non professionisti di Mirafiori Sud - Continua la serie di rappresentazioni nel carcere minorile

Questa volta parlare di Mirafiori Sud, uno dei quartieri più difficili della nostra città, tocca a chi di cronaca non si interessa professionalmente. Occasione, uno spettacolino dal titolo sintetico e totale («Violenza»), visto in una sede non più nuova al contagio dello spettacolo: il «Ferrante Aporti», il carcere per minorenni di corso Unione Sovietica. Non è di molto tempo fa l'esperimento che il Collettivo di Parma tentò con i ragazzi detenuti; ne nacque un «Uccellacci e Uccellini» teatrale pienamente osservante l'ideologia di Pier Paolo Pasolini; attori professionisti e dieci ragazzi condannati per omicidio e rapina a mano armata, che il sindaco Novelli volle al Teatro Cagnano per una sera particolare. Altri gruppi si sono succeduti, ultimo uno di Chicago, formato da ex-detenuti (*The Family*) che, nonostante la barriera della lingua, ha saputo trovare un contatto con questo pubblico.

Questa volta a recitare sono stati i ragazzi del gruppo «Primidea», che la realtà tremenda di quella zona tra via Artoni fino a via Roveda e via Negarville cono-

scono bene: tra loro un operaio in cassa integrazione, un impiegato tecnico, ecc. Hanno trovato una collaborazione con il circolo ARCI di via Plava 145, che raccolge centinaia di giovani facendo concorrenza ai due soli bar della zona, quello della delinquenza e quello frequentato dagli eroinomani con i relativi traffici. Operando d'accordo con il Centro d'incontro di via Negarville 8, i locali dell'ex-centro sociale di via Plava (che ora l'ARCI affitta dall'IACP) sono diventati sede di feste estive e non, proiezioni cinematografiche e attività teatrali cosiddette «di base», cioè prevalentemente dilettantistiche, con un poco di flirt per l'animazione.

A lavorare faticosamente per tessere la trama di queste relazioni difficili sono stati soprattutto alcuni uomini della sezione del PCI, che hanno sperimentato così una forma diversa di lavoro politico e dicono che in sezione ci vanno in pochi, ma che la circoscrizione ha il cinquanta per cento di voti comunisti. I giovani amano poco qui sentir parlare di partiti; ma tuttavia non si negano ad un lavoro

duro in questi centri. Venerdì sera c'erano, con i ragazzi del quartiere, tre ex-detenuti del «Ferrante Aporti»; appena arrivati, invece di aiutare a montare lo spettacolo sono sgusciati via a mangiare nel refettorio con gli ex-compagni, a riallacciare un legame necessario. Allora? Quelli del «Ferrante Aporti» non sono diversi da molti coetanei che sono nelle scuole; hanno i boccoli sugli occhi e i capelli cortissimi, punk; giubbotti di pelle, jeans lisi, stretti alla caviglia; zatteroni, scarpe da tennis; li muta o non le aiuta a mutare più il clima desolante del carcere, dove ora il Comune, soprattutto attraverso l'assessorato alla Gioventù guidato da Alfieri, tenta di intervenire collegandolo ai problemi, non troppo diversi, del quartiere. Ciò che pare certo è che la funzione rieducativa non passa ancora attraverso l'istituto di pena; una speranza è forse in progetti come quello descritto sopra, che proseguiranno con la collaborazione del Tribunale dei minorenni, e della stessa direzione del «Ferrante Aporti».

Daniele A. Martino